

La pensione dei morti viventi

Via dal lavoro sempre più in là con gli anni: il Governo studia un decreto per alzare l'età pensionabile



Il conflitto d'interessi quale garanzia politica

di **CLAUDIO ROMITI**

All'interno di un dibattito politico sempre piuttosto irrealista, sono rimasto particolarmente colpito dalla lucidissima analisi di Luciano Capone su "Il Foglio" del 16 giugno. Un'analisi che ribalta completamente la oramai storica questione del conflitto d'interessi di Silvio Berlusconi, fornendo una intelligente chiave di lettura per spiegare, al netto di una certa componente propagandistica di stampo populista, l'attuale linea moderata del Cavaliere.

In sostanza Capone ritiene che Berlusconi non possa "mandare a gambe all'aria il Paese, perché in ballo ci sono le sue televisioni, i suoi interessi e la sua storia personale".

Sarebbe soprattutto ciò a "tenerlo lontano da certi eccessi populistici. Tanto il suo moderatismo è legato anche ai suoi affari, quanto il fanatismo di altri è legato a non avere alcunché da perdere. E chi non ha nulla da perdere ha tutto da guadagnare, anche dallo sfasciare i conti pubblici, dall'uscita avventata dall'Eurozona, dallo stravolgimento delle alleanze internazionali, dal ribaltamento della logica scientifica".

Ma non basta. Secondo Capone

non si tratterebbe solamente di cinico e brutale tornaconto elettorale. A suo avviso c'è una fondamentale differenza di attitudine tra chi venendo dal nulla, magari mosso da nobili ideali, rischia di distruggere il Paese e chi, come il leader

di Forza Italia, possiede interessi materiali che lo spingono ad avere una percezione più acuta della realtà, avendo una piena consapevolezza "della complessità dei mercati finanziari e dei pericoli che derivano da soluzioni avventate".

Consapevolezza la quale, a parere del nostro, sembra mancare quasi del tutto nella visione di "tanti nuovi parlamentari, privi di interessi da difendere e di patrimoni da preservare". Tutto questo li renderebbe incapaci di valutare appieno la complessità dei problemi che si trovano ad affrontare, concentrando la loro azione politica in un, a mio avviso catastrofico, tentativo "di affermare a ogni costo i loro programmi utopici".

Dunque, in conclusione, l'ottimo opinionista de "Il Foglio" analizza in chiave fondamentale positiva un vecchio tabù della sinistra, considerando il presunto conflitto d'interessi di Berlusconi non più una iattura, bensì una sorta di garanzia politica per l'Italia. Una garanzia che, mi permetto di aggiungere, deriva dalla sua lunga esperienza di imprenditore di successo

che, secondo una famosa massima del grande Luigi Einaudi, gli consentirebbe di deliberare sulla base di una conoscenza reale del mondo.

Niente a che vedere con una massa di volenterosi personaggi i quali, paracadutati in Parlamento in virtù di qualche clic, sembrano unicamente animati da una onestissima e inquietante ignoranza.



l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

amicitytv



L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

CanaleZero
CANALE 112

SuperNova
CANALE 14

dalla parte dei cittadini